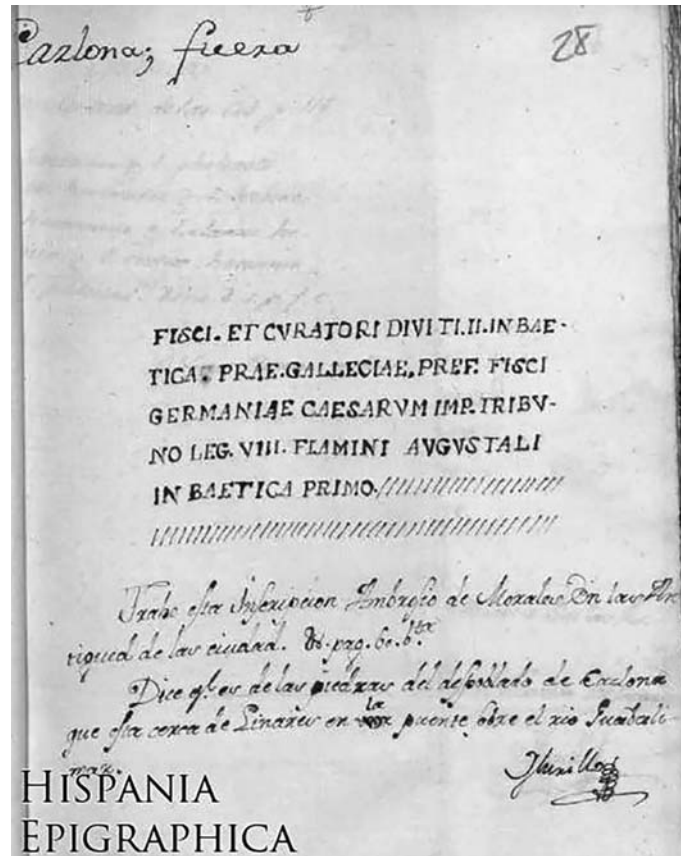


PRAEFECTUS FISCI GERMANIAE

Tra le iscrizioni provenienti da *Castulo*¹ si annovera un frammento di una basa di statua noto da un manoscritto di A. de Morales (sec. XVI), la cui genuinità negli ultimi decenni non è mai stata messa in discussione². Menzionante parte della carriera di un anonimo cavaliere d'epoca flavia, il documento ha prodotto nel secolo passato una vasta letteratura³.



CIL II 3271 = CILA 3/1, 92: ----- | [--- praefecto?] | *fisci et curator* divi Titi in Baetica, *prae[f(ecto)] Gall<a>eciae, pr<a>ef(ecto) fisci* | *Germaniae Caesarum Imp(eratorum), tribulno leg(ionis) VIII, flamini Augustali* | in Baetica primo [---] | -----

Iniziamo col riferire in merito all'ordine del *cursus*, il quale va inteso redatto secondo una sequenza indiretta⁴. L'unica *militia* rivestita⁵, il tribunato, fu senza dubbio detenuto dall'anonimo prima di intraprendere

¹ Ringrazio il Prof. W. Eck per i suggerimenti espressi in occasione della redazione del presente articolo.

² Cfr. J. González Fernández, *Corpus de Inscripciones Latinas de Andalucía*, vol. 3, Sevilla 1996, n. 92.

³ Raccolta da M. Alpers, *Das nachrepublikanische Finanzsystem. Fiscus und fisci in der frühen Kaiserzeit*, Berlin–New York 1995, pp. 212 ss.

⁴ Diversamente, per un *cursus* redatto in ordine diretto si sono espressi tra gli altri: H.-G. Pflaum, La part prise par les chevaliers romains originaires d'Espagne à l'administration impériale, in *Les Empereurs Romains d'Espagne. Actes du colloque international du Centre National de la Recherche Scientifique*, Paris 1965, pp. 97–119, in part. p. 92; D. Fishwick, The Equestrian Cursus in CIL 2, 3271, *Historia* 19 (1970), pp. 96–112; J. M. Ojeda Torres, *El servicio administrativo imperial ecuestre en la Hispania romana durante el alto imperio. Prosopografía*, Sevilla 1993, pp. 45 ss.

⁵ Come pare trarsi dalla carica sacerdotale di *flamen Augustalis in Baetica* che anticipa il tribunato. L'aggettivo *primus* è riferibile tanto al sacerdozio – *primus [ex eius civitate?]* – come intende Fishwick, The Equestrian Cursus in CIL 2, 3271, pp. 100–104, quanto ad un'eventuale carica municipale perduta in lacuna.

la carriera equestre. La *legio VIII Augusta* fu tra le legioni di parte flavia che prese parte alla seconda e decisiva battaglia di *Bedriacum* nell'ottobre del 69 d.C. L'unità fu quindi inviata a reprimere la rivolta Batava, rimanendo poi acuartierata nei *castra* situati presso l'odierna località di Mirebeau-sur-Bèze nelle vicinanze di Digione⁶. Fu allora, nell'anno 70 d.C. o poco dopo, che l'anonimo fu nominato *praefectus fisci Germaniae Caesarum Imp(eratorum)*. Il distacco di ufficiali equestri dagli eserciti di stanza nel settore al fine di espletare compiti fiscali in Gallia o lungo il Reno è una prassi altrimenti testimoniata nel corso del I sec. d.C.⁷ I due *Caesares Imperatores* nominati nel documento debbono pertanto essere riconosciuti in Vespasiano e Tito (agosto/settembre 70 d.C. – giugno 79 d.C.⁸).

Questa cronologia è assicurata dal fatto che l'anonimo ebbe il tempo di detenere la prefettura distrettuale della *Gallaecia* in *Tarraconense*⁹, prima di essere nominato [*praefectus?*] *fisci et curator divi Titi in Baetica* (79–81 d.C.), titolo che è stato ritenuto sinonimo di *adiutor* ovvero di *subprocurator*¹⁰. Non possediamo alcun parallelo che confermi la bontà di questa soluzione, per quanto l'ipotesi risulti in ultima istanza lecita. Per l'epoca giulio-claudia non è infatti noto alcun *procurator Augusti provinciae Baeticae*: ciò potrebbe dipendere dalla casualità delle attestazioni, oppure dal fatto che la gestione dei beni dei Cesari non fosse curata localmente da un unico funzionario, ma da più agenti dislocati sul territorio, o ancora, appunto, dal fatto che essa fosse sì amministrata da una singola figura a livello provinciale, ancorché subalterna al procuratore delle limitanee province imperiali di *Tarraconense* o *Lusitania*. Le province fiscali furono sempre e dovunque d'estensione piuttosto mutevole, ragione per cui non ci stupiremmo se pure in *Betica* l'amministrazione del *fiscus Caesaris* avesse adottato nel corso del I sec. d.C. regimi amministrativi diversi.

Ad ogni buon conto, se nella provincia iberica la sfera di competenze dell'anonimo non poteva che riguardare il *patrimonium* di Tito, ciò non è ugualmente vero per la *Germania*, dove il *fiscus Caesarum* avrebbe ben potuto comprendere all'epoca l'intera gestione finanziaria del territorio¹¹. L'ipotesi, per cui l'incarico affidato dall'anonimo non potesse riguardare alcuna «cassa provinciale»¹², dipende da un'interpretazione troppo restrittiva dello *status* della *Germania* predomiziana: una regione divisa in due distretti militari priva di qualsiasi connotazione propria di una *provincia*¹³. Ora, se è certo che la *Germania inferior* e la *Germania superior* non sono mai indicati col termine *provincia* nel corso dei decenni che seguirono il richiamo di Germanico dal Reno¹⁴, è altrettanto vero che l'amministrazione complessiva dei due distretti continuò a rispondere a dettami tipicamente provinciali lungo tutto il I sec. d.C. Prova ne è la circostanza

⁶ M. Reddé, *Legio VIII Augusta*, in *Les légions de Rome sous le Haut-Empire. Actes du congrès de Lyon 17–19 septembre 1998*, a cura di Y. Le Bohec, Paris 2000, vol. II, pp. 119–126.

⁷ Cfr. D. Faoro, *Exactor tributorum civitatum Galliarum*, *ZPE* 194 (2015), pp. 271–274.

⁸ Cfr. D. Kienast – W. Eck – M. Heil, *Römische Kaisertabelle. Grundzüge einer römischen Kaiserchronologie*, Darmstadt 2017, p. 101 e p. 105.

⁹ Questi *praefecti*, destinati al controllo delle *civitates* presenti nella regione a loro sottoposta, non avevano tra i loro compiti l'amministrazione finanziaria: D. Faoro, *Praefectus, procurator, praeses. Genesi delle cariche presidiali equestri*, Firenze 2011, pp. 128 ss. Tali mansioni venivano espletate da un *procurator Augusti*, che nelle fattispecie poteva detenere come *provincia* fiscale l'intera *Hispania citerior* oppure le sole *Asturia et Callaecia*; CIL V 534 = ILS 1379: *procurator provinciae Hispaniae citerioris, Asturiae et Callaeciarum* (96–102 d.C.); CIL XII 1855 = ILS 1380: *procurator provinciae Asturiae et Callaeciae* (114–116 d.C.).

¹⁰ Pflaum, *La part prise par les chevaliers romains originaires d'Espagne à l'administration impériale*, p. 100.

¹¹ Cfr. E. Lo Cascio, *Il controllo delle risorse, in Il princeps romano: autocrate o magistrato? Fattori giuridici e fattori sociali del potere imperiale da Augusto a Commodo*, a cura di J.-L. Ferrary – J. Scheid, Pavia 2015, pp. 777–796; *ibid.*, G. Rusiashvili, 'Fisci provinciarum' in *Suet. Aug.* 101.4, pp. 797–820.

¹² Come stimato da Alpers, *Das nachrepublikanische Finanzsystem*, pp. 222 s.

¹³ Cfr. D. Fishwick, *The Annexion of Mauretania*. Appendix: CIL 2, 3271: *Supplementary Note*, *Historia* 20 (1971), pp. 467–487, p. 485: «Since, however, Germany is not divided we are at a time before the two Germanies achieved the status of official provinces of the Roman people. In these circumstances it is conceivable that the *fiscus* could refer to private Flavian properties.»

¹⁴ Sulla *provincia Germania* d'epoca augustea, W. Eck, *Germanien. Eine Provinz unter Augustus*, in *Die römischen Provinzen. Begriff und Gründung. Colloquium Cluj-Napoca, 28. September – 1. Oktober 2006*, a cura di I. Piso, Cluj-Napoca 2008, pp. 165–178; sull'architettura istituzionale della *provincia*: D. Faoro, *Die Grossprovinz Germanien. Idea e forma di*

per cui ancora sotto Vespasiano, nei diplomi rilasciati agli ausiliari dislocati lungo il Reno, quest'ultimi sono indistintamente menzionati come coloro i quali *sunt in Germania*¹⁵. La *Germania* veniva perciò considerata, all'epoca in cui vi operò l'anonimo cavaliere, una singola unità amministrativa dell'Impero e ciò benché il territorio cisrenano fosse da lungo tempo presidiato da due distinti *legati* consolari. Un'unicità, senz'altro ormai solo formale, che trova puntuale conferma nell'esistenza di un *fiscus Germaniae* (e non *Germaniarum*) negli stessi anni.

È del resto plausibile che fosse risieduto proprio nella singolare posizione istituzionale dei due distretti di *Germania* il motivo per cui il nostro anonimo si vide assegnato il titolo di *praefectus fisci* e non già quello di *procurator provinciae*. In altre parole, l'anonimo avrebbe supplito alle funzioni di procuratore provinciale senza detenerne la posizione.

Il contesto storico e politico nel quale maturò l'incarico non permette di stabilire se l'amministrazione fiscale dei due distretti di *Germania* avesse goduto sino ad allora di una cura dedicata, o se, al contrario, essa fosse ricaduta sotto la tutela di un agente, la cui *provincia* fiscale si fosse estesa alla *Gallia Belgica*, come testimoniato per i secc. II e III d.C.¹⁶ Per l'epoca di Augusto e i primi anni di Tiberio, indizi epigrafici suggeriscono che l'amministrazione tributaria e fiscale della *provincia Germania*, verosimilmente affidata ad un procuratore di rango equestre, avesse avuto nel *caput provinciae* sito nell'*oppidum Ubiorum*, la futura CCAA, la propria sede¹⁷. Se e quando essa venne trasferita ad *Augusta Treverorum* permane tutt'ora un dato incerto¹⁸.

Davide Faoro, Bologna
faoro.davide@gmail.com

macroprovincia augustea, in *Il princeps romano: autocrate o magistrato? Fattori giuridici e fattori sociali del potere imperiale da Augusto a Commodo*, a cura di J.-L. Ferrary – J. Scheid, Pavia 2015, pp. 679–700.

¹⁵ Ad esempio CIL XVI 20, 23.

¹⁶ S. Demougin, Nouveautés pour les procurateurs des Gaules et des Germanies, *CCGG* 9 (1998), pp. 215–275.

¹⁷ W. Eck – H. v. Hesberg, Der Rundbau eines Dispensator Augusti und andere Grabmäler der frühen Kaiserzeit in Köln. Monumente und Inschriften, *Kölner Jahrbuch* 36 (2003), pp. 151–205.

¹⁸ R. Haensch, *Capita provinciarum. Statthaltersitze und Provinzialverwaltung in der römischen Kaiserzeit*, Mainz 1997, p. 74; sappiamo che la *legio VIII* fu impegnata nel 70 d.C. contro i *Treviri*, mentre diverse attestazioni epigrafiche confermano la presenza di vessillazioni dell'unità in diverse località della *provincia Gallia Belgica*; cfr. A. M. Hirt, *Imperial Mines and Quarries in the Roman World. Organizational Aspects 27 BC – AD 235* Oxford 2010, pp. 175 s.